**II domenica del Tempo di Avvento, anno A**

*“La Parola è vivente e infonde vita, ma può anche restare lettera morta per chi la scruta senza interrogarla sulla propria esistenza”* (Emmanuelle-Marie, “Dilatare la vita”).

In questa domenica, giorno in cui il Signore ci consegna nuovamente una parola che spesso risuona nelle nostre celebrazioni e sulle nostre labbra, il mio cuore è scosso: *«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».*

**Convertitevi.** Questa parola oggi mi viene data per comprendere le cose in cui credo, per trovare luce sul senso della mia vita. Insieme alla chiesa, insieme alla mia comunità, il Battista oggi mi annuncia che il Regno dei cieli è vicino e mi chiede di fare due cose: da una parte una inversione di marcia e dall’altra di cambiare opinione, di cambiare modo di pensare…

Sì, un’inversione di marcia, ovvero mi invita a ricordarmi che è verso il Signore che mi viene incontro che deve essere indirizzato il mio camminare nella storia.

Mi chiede anche di cambiare opinione, cioè di aver sempre presente che sono io la prima a dover cercare nel Signore, e solo in lui, la mia compiutezza, tanto che solo nella relazione con il mio Creatore posso trovare la pace, quella vera, quella che dura.

Con tutta la chiesa allora chiedo la sapienza che viene dal cielo, perché il mio impegnarmi non sia di ostacolo alla comunione con il Cristo (cfr Colletta della II domenica) e, in lui, con la mia comunità, ma terreno fecondo per frutti di giustizia e di pace, quelli che sono già stati seminati nel mio cuore il giorno del mio Battesimo.

Questa domenica allora porta con sé un’altra parola: **relazioni**.

*“L’unico modo per l’uomo di trovare la gioia di vivere è riconoscersi partecipe dell’Essere e dunque in relazione costante con lui, in cammino verso la somiglianza con lui”* (Emmanuelle-Marie, “Dilatare la vita”). Sono in cammino per diventare figlia, per trovare la pienezza nella gioia di essere partecipe della vita stessa di Dio, che è dono di sé e quindi relazione, e nella benevolenza di Dio che riposa su di me aprirmi alla relazione con l’altro, su cui riposa la stessa benevolenza (cfr. Emmanuelle-Marie, “Dilatare la vita”).

Questo è quanto è venuto a portare il Signore Gesù; questa è la speranza che ci indica il germoglio di Iesse, su cui si è posato lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, di consiglio e di fortezza, di conoscenza e di timore del Signore (cfr. Is 11, 1-10), affinché non ci dimentichiamo a cosa siamo stati chiamati: *“avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo”* (Rm 15,5).

Non è un’utopia, è il Regno dei cieli che ci annuncia il Battista; è il Regno che è qui dove due o tre sono riuniti nel nome di Cristo; è il Regno che tutta la creazione, insieme con noi, attende si manifesti.

*“Vieni, Signore, re di giustizia e di pace!”* (Salmo responsoriale).

Sì, vieni Signore Gesù e concedimi di raddrizzare i miei sentieri, affinché diventino la tua via (cfr. Mt 3,3).